

# PICCOLE ISOLE, PICCOLE PATRIE

WRITER: PATRIZIA LUPI

**V**i è mai capitato di avere fra le mani vecchie cartoline o foto di un luogo che avete frequentato in passato, accantonato in un angolo della memoria, che invece, improvviso, riappare disvelato e si riempie di colori, stagioni, odori, persone, voci e sentimenti? Ritorniamo spettatori e contemporaneamente attori di un'epoca che pensavamo trascorsa e che invece è ancora lì, prepotente, a rivendicare spazio fra le pagine della nostra storia. Esistono luoghi che non sono stati ancora offesi dalla frenesia del progresso. L'Italia ne è piena. Sono i paesi senza asfalto, con le strade di granito, quelli che guardano il mare da lontano e si confondono nei muri a secco delle vigne ardate, arrampicate fin dove è possibile ai fianchi della montagna. Dove le scogliere si confondono con i muri delle case battute dalle onde mosse dallo scirocco o dal maestrale, dove le ortensie crescono all'ombra di mura medievali, costruite su quelle più antiche di quell'Avanti Cristo che in fondo non è così lontano, guardando alla storia del pianeta terra. Credo che sia possibile, se lo vogliamo, un modello di sviluppo diverso, che pur non negando un inevitabile mutamento economico non perda il rapporto con quei luoghi dove, chi ha girato il mondo, vuole tornare. Perché ogni partenza dovrebbe prefigurare un ritorno, per non sentire la mancanza delle radici. E penso anche alle nuove generazioni che invece di emigrare per soddisfare i propri talenti o per bisogno, potrebbero trovare, nel luogo dove sono nati od hanno scelto di rimanere, opportunità per vivere e lavorare e mettere su famiglia. Per vivere un quotidiano fatto di incontri, se ne hai voglia, con i



PHOTO: © PATRIZIA LUPI

vicini che conosci uno ad uno, oppure di spiagge, mare, campi, frutteti e tempi lenti. Un contatto fatto di rispetto e cura per la natura-madre che ci nutre e ci consola. Luoghi dove è possibile un turismo sostenibile, lento, emozionale. Aria pura, senso di comunità, spazi aperti e bellezza dovunque si posi lo sguardo, produzioni locali e cibo buono, con gli ingredienti e i sapori della tradizione, racconto che sa di leggenda. Aprire queste "piccole patrie" ad un turismo di qualità, presente in qualsiasi stagione, eviterebbe un fenomeno che sta erodendo il nostro patrimonio materiale e immateriale: lo spopolamento che ha sottratto servizi e opportunità a chi vi abita. Non solo, questi luoghi potrebbero diventare residenza stabile di persone di ogni età, un buen retiro a contatto con la natura. Lo smart working ha dimostrato che utilizzando strutture e infrastrutture informatiche, connessioni stabili e efficienti, si può lavorare o studiare o comunicare da ogni dove, evitando tempi morti per

spostarsi, costi, affanni e stress. A favore di vivibilità, salute, costo della vita più basso, sicurezza, vita di comunità, senso di appartenenza, solidarietà. Cosa servirebbe, ad esempio all'Elba, per permettere alle persone di fare questa scelta? Pochi servizi essenziali: servizi di trasporto marittimo e terrestre economici, funzionali e possibilmente green; fonti di energia rinnovabili; un sistema sanitario efficace; accesso all'istruzione e alla formazione, anche universitaria, facilitata; destagionalizzazione delle presenze turistiche e proposte non "solo mare"; riscoperta dei mestieri della terra, dell'allevamento, della pesca o dell'artigianato; semplificazione amministrativa evitando inutili campanilismi pur mantenendo le splendide peculiarità di ogni Comune o frazione, che sono le mille, ugualmente belle, facce della stessa isola. Le Isole di Toscana offrono paesaggi arditi e senza tempo, mari dalle trasparenze che si illuminano, rocce di granito sulle alture costellate di licheni e lavorate dall'uomo con palmenti o caprili, coste scolpite dai venti e dalla salsedine, una tavolozza di colori con tutte le sfumature del verde e del blu che si tingono di inimmaginabili fioriture. Un paesaggio reso ancor più prezioso da secoli dalla mano dell'uomo. Di una bellezza commovente, come gli inconsueti colori di un'alba o di un tramonto. È tutto questo che ci unisce al passato, ciò che conosciamo senza conoscerlo, come il lessico antico che torna improvviso con una parola o un proverbio. L'invito è quello di tornare nelle "piccole patrie" e riscoprire l'arte di fare di niente un oggetto utile, un ninnolo, un portafortuna, un *passpartout* verso il domani.

When we look at old photographs or postcards, they remind us of people, images, smells, tastes, emotions, places that are still alive in our memories. Where we would like to live. Places still exist that have not yet been touched by the frenzy of progress. Italy is full of them. They are little towns where the roads are still in granite with no tarmac, those overlooking the sea from a distance, blending in with the dry stone walls of the vineyard or those where the cliffs become one with the walls of the houses that are battered by the strong waves of the Sirocco or the Mistral wind. I think that it might be possible, if we want, to develop a different plan that whilst not denying an inevitable economic change, the relationship with these towns would not be lost and those who have travelled the world, might want to return. Because for every departure, we have to envisage a return so as not to forget our roots. Thinking about the new generations that, instead of emigrating to satisfy their talents or their needs, might find, in their birthplace or their place of adoption, the opportunity to live, work and make a family. These are the “humble homelands” where contact with nature is a guarantee, where tourism could be that of quality and not quantity, present in every season, distancing is not a problem, infections hardly exist, open spaces and beauty all around, local produce and good food, with the ingredients and tastes of tradition. Not only, these places could become the permanent residence of people of every age, a buen retiro close to nature. Smart working has shown us that using the structure and infrastructure of computer science and a steady, efficient connection you can work or study or communicate from anywhere, avoiding travelling time, costs, tiredness and stress. On the bright side, an improved quality of life, health, the lower cost of living, safety, community life, a sense of belonging, solidarity. The Tuscany Islands, for their quality of life and their beauty, offer all this. The invitation is to visit and return to live in the “humble homelands” and rediscover the art of creating a useful object out of nothing, an ornament, a lucky charm, a passepartout towards tomorrow.



PHOTO: © PAOLO CALICARA



PHOTO: © PAOLO CALICARA